

180 mila tonnellate di amianto da smaltire

I censimenti sono obbligatori ma sinora la legge non è stata attuata



Ragusa - Vi sono 180 mila tonnellate di amianto, soprattutto coperture di eternit (cemento amianto), da smaltire in provincia di Ragusa.

Alcune istituzioni però restano ancora sorde agli appelli dell'Associazione esposti amianto iblea e della Cub, che ieri mattina hanno organizzato un dibattito al Centro servizi culturali. Assente, ad esempio la Provincia.

"L'Ap è competente in materia", ha spiegato Pippo Guerrieri, traendo le conclusioni del dibattito, "per questo oggi si è deciso di chiedere un incontro urgente all'assessore provinciale al Territorio e ambiente per affrontare in maniera unitaria il problema, convocando un tavolo di lavoro".

Intanto bisognerebbe individuare il sito della discarica di amianto. I rappresentanti di Medicostruzioni presenti ieri al dibattito, hanno mostrato apertura sulla possibilità di individuare una nuova allocazione della discarica.

Presenti le associazioni ambientaliste e dei cittadini di Puntarazzi, che hanno contestato a suo tempo la scelta della loro contrada per la realizzazione della discarica di amianto.

Da un decennio l'Aea iblea chiede agli enti locali, Comuni e Provincia, l'esito dei censimenti sulla presenza di amianto. I censimenti sono obbligatori ma sinora la legge non è stata attuata. L'indifferenza su un tema così grave si ripercuote sulla salute dei cittadini.

La dottoressa Carmela Nicita del Registro Mesoteliomi di Ragusa, che opera per tutta la Regione, ha sottolineato come negli anni 2013 - 2014 la comunità scientifica prevede il picco dell'aumento dei tumori da amianto (mesotelioma e asbesto). Attualmente in provincia di Ragusa si verificano 1,5 casi l'anno di tumore da amianto, tasso che comunque è uno dei più bassi della Sicilia, insieme alla provincia di Enna. "Purtroppo il mesotelioma è un tumore con altissima mortalità quasi al 99 per cento", spiega la Nicita. Un altro dato preoccupante che riguarda la battaglia condotta dall'Aea in questi ultimi anni per il riconoscimento degli indennizzi ai lavoratori che hanno contratto questo tipo di tumori nei luoghi di lavoro, è una delle conseguenze negative imposte dai tagli della Finanziaria. "La nuova finanziaria ha cancellato l'IspeSl, di cui fa parte il Registro mesotelioma a livello nazionale", ha detto la Nicita, "che è stato accorpato all'Inail". Le cause che nell'ultimo decennio sono state perorate dai lavoratori con il supporto dell'Aea e della Cub adesso si inquadrono in un contesto paradossale: sino a ieri l'Inail, l'ente che deve accordare gli indennizzi è stata la controparte, ora deve svolgere anche la funzione di controllo che era propria del Registro Mesotelioma"